

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domanica

CANDIDATO DEMOCRATICO-COSTITUZIONALE

Conte GIUSEPPE PASOLINI

ALLE URNE

Ai nostri amici, a quanti intendono provvedere alla giusta difesa degli interessi del paese e dei principii d'ordine e di libertà, non abbiamo che un' ultima parola da rivolgere, alla vigilia della lotta: **Alle urne.**

La situazione elettorale si è in questi ultimi momenti semplificata; fino le ultime apparenze di divisione sono sparite: tutti i monarchici, tutti coloro che non vogliono saperne di protesta, le quali non possono tradursi se non in un grave danno del paese, debbono raccogliersi, stringersi compatti intorno al nome onorando del conte **Giuseppe Pasolini.**

Se vi sono di quelli che anettono maggiore importanza alle questioni amministrative che alle politiche, pensino anch'essi che la vittoria di tutti i radicali coalizzati nella presente lotta comprometterebbe seriamente il felice esito degli elementi d'ordine nelle future battaglie amministrative; di quegli elementi, che, trovata la nostra povera città in balia dei più faziosi sconvolgimenti e le sue pubbliche aziende in preda alla partigianeria, all'inettezza, alla malversazione, poterono, con uno sforzo eroico, dare a quella tranquillità e quiete, ed a queste compostezza e regolarità, superiori ad ogni sospetto.

Non si lasci alcuno vincere da lusinghieri eccitamenti, non si lasci muovere da un simulacro d'umanitarismo. Non è con le dimostrazioni faziose che si giova a tale causa, la quale troverà in vece la sua più valida difesa in un Parlamento, che, vedendo assicurata e ristabilita dovunque la calma e il rispetto alla legge, possa seguire il Governo nel proposito di temperare un rigore, che si dimostri oramai superfluo, come li appoggerà sempre in quello di volere, a costo di qualunque amarezza, tutelata l'integrità della patria contro qualsiasi attacco.

Nell'ora presente, il collegio di Cesena ha assunta un'importanza speciale; e può dirsi che gli occhi di moltissimi, da ogni parte d'Italia, siano rivolti su di esso.

Spetta a tutti i buoni cittadini dimostrare che noi amiamo il pacifico progresso, il tranquillo svolgimento delle nostre Istituzioni, l'applicazione di bene preparate e giuste riforme e migliorie sociali, e la tutela dei legittimi interessi della generalità, e che abborriamo da scosse, da violenze, da aberrazioni.

E ciò sarà solennemente comprovato facendo uscir trionfante dall'urna elettorale il nome del

Conte GIUSEPPE PASOLINI

Il nostro Candidato

Al generale favore, col quale è stata accolta da tutto il collegio la candidatura del conte **GIUSEPPE PASOLINI**, ha risposto la simpatia di tutta la stampa monarchico-liberale, senza distinzione di gradazioni. I principali periodici della regione, che ne hanno più diretta conoscenza; quelli di Bologna; quelli di Roma (di cui basterà citare la *Tribuna*, l'*Opinione*, la *Riforma*, il *Fanfulla*) sono unanimi nell'approvare la scelta dei democratici costituzionali di Cesena, e nel far voti per la loro vittoria.

Ecco come vien presentato il nostro Candidato:

Il conte Giuseppe Pasolini appartiene ad una delle più antiche e benemerite famiglie di Cesena e dell'intera Romagna, e il cui lustro è stato ultimamente accresciuto da quell'insigne e forte patriotta, da quell'illuminato filantropo, da quel saggio amministratore, che fu l'indimenticabile conte Pietro.

Il conte Giuseppe Pasolini è un colto gentiluomo, appassionato degli studi storici e letterari, ed espertissimo nelle cose amministrative. Faenza per lunghi anni lo volle nel suo Municipio. Nel Veneto, fu Sindaco di Loria, intorno al qual Comune scrisse una monografia, che fu molto apprezzata, come lo sono i suoi lavori descrittivi e storici su luoghi, cose ed uomini della Romagna.

Appunto nel Veneto, e quando v'era Sindaco, egli si trovò all'inferire del cholera, e vi si distinse per coraggio e per saggezza nello sfidare e nel correre a reprimere l'epidemia.

Sinceramente liberale, non v'è riforma politica ed economica — purchè maturatamente studiata, giusta e richiesta dai tempi — che lo spaventi o lo turbi; ma, uomo d'ordine, intende che la libertà non può esistere senza mantenere ben salde le nostre Istituzioni.

Conscio del molto bene, che, a ristabilire la pubblica tranquillità, a rialzar la finanza, a far risorgere il depresso nome d'Italia nella considerazione europea ha fatto il Ministero presieduto dall'on. Crispi, egli l'appoggerà col suo voto in tutto quanto riesca vantaggioso al paese, il cui vero utile sarà la sola norma della sua condotta parlamentare.

È dunque da augurarsi — come, del resto, il provato patriottismo di Cesena e la forte organizzazione dei democratici costituzionali danno affidamento — che alla candidatura del conte Pasolini arrida la vittoria; e che tutti i sani elementi del collegio, accorrendo alle urne e votando per lui, diano definitivamente al paese un serio rappresentante e taglino la via ad altre agitazioni, le quali sarebbero dannosissime ai legittimi interessi del paese stesso ed alla sua tranquillità.

I manifesti radicali

Ne sono usciti tre o quattro, sotto varie denominazioni, ma i firmatari sono sempre i medesimi. Essi somigliano a quei coristi, che, nelle opere in musica, sogliono travestirsi in mille guise; ora da coloni, ora da cavalieri, ora da militi, ed ora da monaci; e così paiono fare un gran numero, ma, in fondo, sono sempre pochi.

Se dovessimo e potessimo ancora stupirci di qualche cosa, sarebbe di trovarvi per la prima volta, ufficialmente consacrati col battesimo dell'appartenenza a sodalizi repubblicani, individui che, fin qui, pur professandone i principii, ostentavano la loro indipendenza da essi, e di tale indipendenza, come d'una maggiore temperanza, non foss'altro, di maniere e di metodi nella lotta, si vantavano un tempo, mentre ora mostrano di non conoscere alcun limite nelle esorbitanze e nelle incompostezze, confondendosi in un tenero amplesso coi più intrasigenti.

È questa una prova di più che, a lungo andare, le reciproche posizioni debbono farsi sempre più nette. E come tutti gli amici del disordine — senza distinzione di sapere e d'intelligenza — si confondono tutti insieme, ed i migliori elementi diventano i peggiori, perchè non hanno nemmeno la scusa dell'ignoranza e dell'indole; così tutti gli amici dell'ordine debbono una buona volta apprendere che è loro necessario stringersi in un solo e fortissimo fascio, se non vogliono che i loro più sacri ideali, il benessere e la quiete pubblica siano conculcati.

Del resto, quello che noi avevamo previsto fin dai primi inizi della lotta elettorale, è accaduto: sotto le apparenze di dare una soddisfazione al partito socialista, di seguirlo in una manifestazione umanitaria, il partito repubblicano, niente corretto, niente modificato da ciò che era tre anni fa (e, quando non vi fosse altro a dimostrarlo, basterebbe una minuscola dichiarazione d'un tale, che ha bisogno di prendersela col nostro periodico, che non l'ha nominato, per spiegare il suo appoggio alla candidatura protesta), scende in campo per ritornare alla riscossa e riprendere nel nostro paese, sotto la bandiera del più spinto liberalismo, quel potere dispotico, che fu cagione di tanti danni.

I socialisti, forse senza accorgersene, pagano a troppo caro prezzo la soddisfazione di veder raccogliersi un notevole numero di voti intorno ad un loro candidato.

Non mancavano altri collegi dove essi potessero lottare con maggiore fortuna; non mancavano paesi dove tutti gli elementi radicali potessero, senza ingrati ricordi e senza disistima, unirsi insieme; e, se si ha fede in siffatte elezioni protesta, il fine, che si vuol raggiungere, poteva essere ivi conseguito.

Qui a Cesena, è bisognato sacrificar troppe cose, troppe memorie, troppi sdegni; e invano sperano i socialisti che l'unione di questa volta non implichi la confusione con certi speciali elementi, e non impegni l'avvenire.

Si, questa speranza è stata già delusa, perchè la fatalità è sempre ineluttabile, si tratti di singoli individui, o di partiti. Quando ci si è posti sopra una china, convien percorrerla sino in fondo; quando si è accettato il concorso del partito repubblicano, conviene accettare — piaccia o non piaccia — la compagnia di tutte le sue parti, anche delle meno gradite.

E chi ieri, per un giusto risentimento, combatteva contro quelli che oggi accetta come al-

leati, proponendosi di riprendere la sua indipendenza domani, corre grave rischio d'ingannarsi.

Noi crediamo che i fautori, non repubblicani, della candidatura protesta dovrebbero essere i primi a non desiderare una vittoria, che sarebbe fonte, per essi, di poco piacevoli corollari; giacchè, inevitabilmente, ad una prossima vacanza del collegio, essi dovrebbero appoggiare, con tutte le loro forze, una candidatura repubblicana, scelta e sostenuta da tutti i vari gradi di questo partito.

Ma checchè sia di ciò, e che ci riguarda fino ad un certo punto, noi dobbiamo fare ai nostri amici una raccomandazione.

Noi diciamo a tutti i saggi e buoni concittadini: «Badate; si sarà tentato da qualcheuno di fare appello ai sentimenti generosi del vostro cuore; vi si sarà detto di prescindere, almeno per una volta, da un atto politico, di fare invece un atto di pietà, appoggiando la candidatura Barbato.» Comprendiamo che qualcheuno abbia potuto sentirsi in qualche modo disposto a dare ascolto a tali inviti, quando non si vedeva ancora quali altri elementi, che non seguono mai altro che le ispirazioni del più assoluto partigianismo politico, si facessero un'arma di tale candidatura; quando insomma il partito repubblicano non aveva detto pubblicamente di volersene fare uno strumento per un'improvvisa e non prima sperata levata di scudi. Oggi, invece, la cosa ha cambiato completamente d'aspetto; oggi, da una parte i repubblicani, di tutte le tinte, di tutte le gradazioni, di tutte le indoli, di tutti precedenti, si affermano nel nome di Barbato; dall'altra i monarchici, gli uomini d'ordine, senza discrepanza, senza dissensi, si raccolgono su quello del conte Pasolini: oggi per tutti i nostri amici, per tutti i buoni, non si tratterebbe più, dando il voto al Barbato, di prescindere per un momento dalla politica e di fare atto umanitario, si tratterebbe in vece di fare atto della più faziosa e intemperante politica, di concorrere a rialzare quella baracca repubblicana, che Cesena vide scossa con tanta compiacenza e con tanto vantaggio.

Ecco com'è posta oggi la lotta: chi non vuol confondersi e mescolarsi coi repubblicani più intemperanti non può che votare per il conte

Giuseppe Pasolini

Dopo il ritiro della candidatura Urtoller

Quello, che avevamo preannunciato nello scorso numero, è avvenuto: il prof. Urtoller ha ritirato la sua candidatura.

Rimossa così la persona di questo candidato dalla lotta, noi non abbiamo alcuna ragione di continuare, a suo riguardo, in quegli apprezzamenti, che la necessità della situazione e il dover nostro d'interpreti fedeli del partito democratico costituzionale ci avevano imposto.

Non rileveremo adunque in verun modo i commenti che gli amici del prof. Urtoller hanno fatto alla sua pubblica lettera; tanto più che tra quegli amici si trovano alcuni, la cui fede monarchico-liberale è molto dubbia, e coi quali perciò non intendiamo impegnare alcuna discussione.

Ci piace piuttosto di rilevare che lo stesso professore Urtoller accenna all'utilità di rimuovere «ogni dissidio nel partito monarchico.»

Orbene, senza insistere ora a dimostrare che non dipese da noi e dai nostri amici se una lieve scissura poté accadere; senza diffonderci a dire come fosse possibile evitarla anche prima, e come non tutti i danni da essa cagionati siano ora superabili — argomenti che l'ora che incalza e ragioni d'opportunità ci vietano di svolgere —; vogliamo far presente ai veri monarchici, che si trovano tra gli amici dell'Urtoller, come il solo ed unico mezzo di rimuovere ogni dissidio sia oggi quello d'adoperarsi quanto possono per la candidatura Pasolini.

Lo schierarsi intorno a questo nome è dar prova di quell'affetto per la monarchia e di quell'attaccamento per la libertà costituzionali, che certamente essi debbono attribuire al loro ex-candidato. La coerenza quindi richiede che essi appoggino l'unica candidatura liberale monarchica, che sia rimasta in lotta contro tutti gli elementi, i quali avversano ugualmente la libertà vera, a cui preferiscono la licenza, e la monarchia, a cui antepongono il caos e la dissoluzione della patria.

Ai monarchici, agli uomini d'ordine, che furono

tra gli aderenti della candidatura Urtoller, noi rivolgeremo fin dallo scorso numero un amichevole invito, che qui ripetiamo, non per necessità di raccogliere voti, ma per desiderio appunto di concordia, e per la nobile ambizione che al trionfo del candidato monarchico liberale contribuiscano tutti i buoni, e la vittoria sia merito e vanto di tutti.

E dobbiamo anche avvertirli come non mancheranno alcuni, i quali, non per amicizia al prof. Urtoller, ma per desiderio di scompigliare le forze democratiche-costituzionali e giovare ai repubblicani, daranno, pubblicamente o in segreto, il consiglio di persistere nel votare per l'Urtoller medesimo. Ebbene, costoro non potrebbero far maggior torto a questo, perchè lascierebbero credere poco sincero il suo ritiro, o perchè non ne seguirebbero l'appello di *eliminare ogni dissidio nel partito monarchico*.

Quanti hanno stima del prof. Urtoller non possono ammettere che egli stampi una lettera per ritirarsi, ed anni o tolleri che si continui a lavorare clandestinamente per lui. Noi stessi, che l'abbiamo apertamente combattuto, non possiamo fare una supposizione così oltraggiosa a suo riguardo.

Occorre adunque che i monarchici favorevoli al prof. Urtoller diano prova di ammettere la serietà dei propositi e delle parole del loro candidato, accettandone come definitivo il ritiro dalla lotta, riprendendo intera la loro libertà d'azione e di voto, e accorrendo alle urne per appoggiare, in omaggio alla coerenza politica, la candidatura del conte GIUSEPPE PASOLINI.

La Popolare-Vita - Associazione mutua di assicurazione.
M.^o ALESSANDRO RAGGI Agente in Cesena.

OPINIONI DI UN POPOLANO

Ho già fatto intendere che lascio a chi vuole il dedicarsi a creare delle odiosità alle persone, e ho detto che io scrivo solo per le mie idee, e per i numerosissimi lettori del *Cittadino*; ma pur tuttavia vi è chi si ostina a figurarsi il contrario, e si diletta a dire che io, proprio io, scrivo delle contumelie.

Io non perderò per questo la mia calma, tutt'altro! Voglio però dichiarare che parlando di socialismo non intendo e non intesi mai di parlare del giornale il *Socialista*: quindi, se questo giornalista trova piacere ad occuparsi di me, può continuare a divertire i suoi lettori, ma se è vero che non vuole fare della polemica con me, sarebbe tempo che mettesse in armouia il dire col fare, tanto più che io stesso non ho voglia di polemizzare con lui.

Certo, non rinuncio al diritto di rilevare gli argomenti che esso stampa, ma li rileverò ogni volta che mi farà comodo, per spiegare o ribadire meglio il mio pensiero, non mai per voglia di discutere con dei furibondi.

×

Edoardo Bellamy, supponendo, nel suo racconto *Nell'anno 2000*, che West, svegliandosi da un letargo di 113 anni, trovi la società completamente o radicalmente cambiata, e retta secondo le pure teorie collettiviste, evidentemente crede e vuol dimostrare che 100 anni bastano a distruggere, con tutte le leggi e gli ordini della nostra vecchia società, anche gli usi e i pregiudizii che durano da secoli e secoli.

Ora a me pare che, così, il Bellamy, col suo racconto, del resto ingegnoso, diffonda l'idea e faccia sperare agli ingenui che si possa di punto in bianco cambiare la faccia del mondo, tanto più che egli pare voglia dimostrarci che gli abitanti di Boston, nel 2000, avranno perduto fino quasi il ricordo di ciò che è la società dei nostri tempi.

Infatti, se si pensa che la bella dottrina del Nazzareno — l'uguaglianza degli uomini in faccia a Dio — ha dovuto lottare tanti secoli, prima che cominciasse ad essere accettata dall'umanità; se si guarda che i principii proclamati nel 1789 — i diritti dell'uomo — erano propugnati da filosofi fino dal secolo XVI, e che tuttavia, nella Francia stessa, anche oggi, si è ben lungi dal vederli, non dico interamente applicati, ma totalmente compresi dalla generalità della popolazione e adottati totalmente negli usi di tutto il popolo, è lecito dire che cento anni siano un tempo troppo breve, anzi brevissimo, per effettuare così completamente, come ci vien mostrata, l'idea del Bellamy.

Ma non vi è solo il Bellamy che pensa così. Il socialismo è di tante scuole, e vi sono certo quelli che credono di fare tutto anche in più breve tempo.

Sono appunto queste le esagerazioni che pare a me danneggino e impediscano quelle riforme che sono possibili e che desiderano anche coloro che non sono socialisti.

Sono i propagandisti di queste delittuose esagerazioni, pari a coloro che seminano, non delle idee, ma l'odio fra le classi, che fanno diventare antipatiche delle dottrine che, per quanto io le creda utopistiche, possono e debbono contribuire a migliorare l'umanità, non fosse altro stimolando gli uomini di governo alla ricerca del perfezionamento delle leggi sociali.

×

Ma di esagerazioni fanno propaganda, purtroppo, tutti i partiti, e avvelenano anche le migliori cause.

In un articolo d'un altro periodico locale di sabato scorso, sono scritte tante belle cose e tante verità, a cui niuno rifiuterebbe o negherebbe la propria simpatia, se la politica e, più anche, la personalità vi fossero estranee.

Sempre così; il bene del paese è concepito con l'egoistico sentimento di partito, e quello è assoggettato a questo, di maniera che è il mezzo, non il fine, delle nostre lotte.

Questo è ciò che guasta l'articolo suddetto. Se cercate le vere basi per curare il benessere della città, perchè alimentate il fuoco della discordia con delle contumelie e col ricordo delle animosità e delle bizze personali, dato che di animosità e di bizze personali sia la lotta delle persone che combattete? Dove va a finire la conciliazione che invocate?

Se voi, che ricorrete all'eloquente esempio delle città di fuori, avete riflettuto che in quelle le avversioni dei partiti politici sono meno accentuate che qui, ci avreste detto che è appunto la politica che da noi contrasta i veri interessi del paese, e vi sareste accorti che il quadro, in tante parti giustissimo, che fate della situazione del nostro paese, discapita a servire una causa elettorale.

PLGRRR.

La Nocera disseta bene i malati febbrili.

C E S E N A

Per l'ordine pubblico - Possiamo assicurare nel modo più esplicito che l'autorità è risolutissima a voler mantenuto l'ordine più vigoroso per la lotta elettorale di domani.

Tutti i provvedimenti saranno presi perchè ai cittadini sia garantita la libertà di voto, e non sarà tollerato nemmeno il menomo tentativo di imposizione o di violenza.

Pensino adunque i buoni, dal canto loro, a fare il proprio dovere, accorrendo numerosi alle urne.

Per la costituzione dei seggi - Raccogliamo vivamente ai nostri amici di trovarsi pronti e numerosi, domani mattina, Domenica, alle ore nove, alle rispettive sezioni, per concorrere alla formazione dei seggi. È urgentissimo che in questi noi siamo rappresentati, per tutelare i nostri diritti.

A chi tocca - Avvertiamo che siamo risoluti a sorvegliare con la massima severità le operazioni elettorali, e a non tollerare nessun sopruso e nessuna frode; e che ci varremo di tutti gli articoli della legge e del Codice penale, i quali sono severissimi, e non sono punto sospesi durante la lotta elettorale.

Identità degli elettori - Ricordiamo che nessun elettore può essere ammesso a votare, se non presenta il certificato e non sia conosciuto dai componenti il seggio, o ga-

ranito da altro elettore noto al seggio stesso. Coloro adunque, che sanno di non essere molto cogniti, si provvedano a tempo di chi li accompagni e li presenti.

La legge punisce severamente chi rende falsa testimonianza.

Ufficio elettorale — Oggi, Sabato 25, dalle 8 ant. alle 12 pom., e domani, Domenica dalle ore 8 ant. alle 4 pom., è aperto l'ufficio elettorale in Via Masini, N. 4, palazzo Fantaguzzi. - Tutti i nostri amici, che abbiano bisogno di schiarimenti, possono accedervi.

Al Banchetto Crispi - Tra gli uomini politici, intervenuti, Giovedì 23 corr., al banchetto politico dato a Roma in onore dell'on. Crispi, notiamo la presenza del nostro concittadino Gaspare Finali. Tale atto, mentre dimostra il pieno consentimento del Senatore Finali nel programma del Ministero, comprova pure come egli riconosca la necessità della massima concordia e disciplina nella presente lotta elettorale.

Se, per ragioni domestiche, egli fu sin qui costretto a tenersi in riserbo, oggi — eliminata la candidatura Urtoller — non v'ha dubbio che l'on. Finali si unisce a' suoi amici politici nel far voti per il trionfo della candidatura Pasolini.

Il Comm. Ferri - Si era fatto credere da qualcheduno che il nostro rispettabile amico personale e politico comm. Angelo Ferri dissentisse da noi nella presente lotta elettorale. **Nulla di più falso.** Appena avemmo l'onore di parlargli sulle imminenti elezioni, egli plaudi di tutto cuore alla candidatura Pasolini, facendone vivo elogio. Anzi volle assumersi spontaneo l'incarico di persuadere il cav. Urtoller a desistere dall'idea di portarsi candidato. Ed ora che il ritiro dell'Urtoller è un fatto compiuto, nessuno ne è più lieto del Comm. Ferri, il quale fa caldissimi auguri per la riuscita del conte Pasolini.

Con quali armi! — Sappiamo che da alcuni radicali è stata fatta stampare alla macchina e distribuita largamente nel collegio la lettera del papa al card. Parocchi sul *non expedit*, sperando così di trattenere molti credenti dall'iscorrere alle urne. Quando può far comodo, la repubblica, per quanto giacobina, non isdegna di ricorrere all'aiuto anche del Vaticano.

I veri credenti, amanti del loro paese, delle loro famiglie, del proprio avvenire, sanno distinguere benissimo la religione dalla politica, conoscono come il *non expedit* non ha niente da fare con la fede la quale non solo non resta intaccata dall'adempimento di un dovere cittadino, ma non potrebbe che ricevere, come tante altre cose, gravissimo danno quando prevalessero in Parlamento elementi sovversivi.

Ogni buon credente, che abbia senno, deve essere il primo a comprendere come sia suo dovere contribuire che vadano alla Camera uomini retti e prudenti per la tutela di tutti i legittimi interessi morali e materiali dei cittadini.

Igiene pubblica — Ci vengono segnalate, come utili a conoscersi, le seguenti norme per la disinfezione, che si leggono nel *Journal de Medicine et de Chirurgie pratique* del 25 Giugno 1894, e che riproduciamo volentieri, benché le notizie sanitarie di questi ultimi giorni sian tranquillizzanti, e il numero dei malati assai circoscritto. Del resto, sappiamo che alcuni sanitari reputano non trattarsi di tifo, ma di semplici febbri infettive, che, per lo più, guariscono in breve tempo.

1.° Località in cui tutto si deve fare: Il medico deve sorvegliare acché abbiasi al Municipio, sotto chia-

ve, un disinfettante sicuro, che possa mettersi a disposizione delle famiglie in cui si anno malattie contagiose; si sceglierà il sublimato corrosivo, l'acido fenico, il lisolo, il cresilo ecc.

Il medico dinanzi ad una malattia contagiosa che dovrà egli fare?

- Darà alla famiglia i seguenti consigli:
- I. Isolare l'ammalato;
 - II. Ridurre il mobilio al puro necessario;
 - III. Proibire ogni visita fuori delle persone che occorrono per la cura dell'ammalato onde impedire la propagazione ai vicini.
 - IV. In caso di tifoide o di diarrea coleriforme, avvertire la famiglia di non bere che acqua bollita;
 - V. Non mangiare nella camera dell'ammalato.
 - VI. Spazzare la stanza dopo averla inaffiata con acqua addizionata con sublimato o con cresilo, abbruciarne le spazzature.

VII. Mettere nella stanza un recipiente con soluzione di sublimato al millesimo per lavarvi ogni ora le lingerie che anno servito per l'ammalato;

VIII. Inaffiare con mezzo litro di soluzione di sublimato, prima di portare alla latrina, le fecce, gli espettorali, i vomiti ecc. Appena finita la malattia, bisogna fare la disinfezione della casa, lavarne i pavimenti con acqua bollente, dopo averli inaffiati con soluzioni antisettiche, pulire il letto, mobilio, ecc., nello stesso modo. Disinfettare pitale e latrine mettendo, per ogni metro cubo di fecce, 20 litri di latte di calce contenente 4 chilogrammi di calce.

2.° Località in cui si trova un polverizzatore. Si useranno soluzioni di bicloruro di mercurio al 2 per mille o al 4 per mille. Innanzi tutto si polverizzerà la camera dell'ammalato, le pareti, i mobili ecc. I letti saranno puro polverizzati; ai materassi si toglierà, in un coi guanciali, le fodere che si bageranno in una soluzione di sublimato; si polverizzerà qualunque altra parte della casa, in cui le persone possono aver portati dei germi.

3.° Località in cui, oltre al polverizzatore, esiste una stufa di disinfezione:

La stufa è basata sull'azione diretta del vapore sottopressione; la temperatura raggiunta è di 115.° Alcuni minuti di esposizione all'aria bastano per asciugare gli oggetti sottoposti alla sua azione. Si porranno nella stufa i materassi, le lenzuola, le vestimenta ecc. Gli oggetti di cuoio non debbono mettersi nella stufa, mal comportandola, ma sottoporsi invece alla polverizzazione.

Onoranze al Maestro Fabbri — Ci è pervenuta una particolareggiata relazione, che non possiamo pubblicare per assoluta mancanza di spazio. Lo faremo nel prossimo numero.

Stato Civile — Dal 17 al 23 Maggio 1895.
NATI 26 — Legittimi m. 8 f. 10 — Illegittimi m. 2 f. 6
Esposti m. 0 f. 0.

MORTI 16 — (a dom.) Rossi Vincenzo a. 91 col. ved. di Paderno — Ragonosi Angelica a. 13 bracc. nub. di Luzzera — Turci Luigi a. 55 col. conug. di Massa — FiuZZi Anna a. 58 mass. conug. di M. Reale — Minghini Adele a. 27 sarta nub. di S. Bartolo — Ugolini Angelo a. 68 col. conug. di S. Mauro. — (osp.) Bazzocchi Domenica a. 23 bracc. nub. di Cervia — Targhini Maria a. 63 bracc. nub. di Cesena — Brigaldi Santa a. 67 mendicante col. di Cesena — Giovanni Agostini a. 79 col. bracc. di S. Cristoforo. — 18 n. 6 bambini sotto ai 7 anni.

MATRIMONI 6 — Comandini Agostino col. cel. con Sara M. Assuta mass. nub. — Montesi Domenico col. cel. con Mariani Colomba mass. nub. — Zavalloni Domenico col. cel. con Turroni Erminia mass. nub. — Ricci Antonio col. cel. con Bacchini Pasqua mass. nub. Sirri Alessandro col. cel. con Giovanni Assuta mass. nub. — Pirotti Carlo col. cel. con Altini Ermengilda mass. nub.

— CARLO AMADUCCI — Gerente —
Cesena, Tip. Biasini di P. TONTI — 1895.

La Nocera per lo stomaco è migliore della Seltz.

FABBRICA

DI

Cinti Erniari ed Inguinali destri e sinistri o doppi.

Cinti Ombelicali.

Apparecchi Ortopedici.

rivolgersi al signor

AGOSTINO FARABEGOLI

SUCCESSORE DI

NANNI TOMMASO

CESENA — Via delle Stufe N.° 2 — CESENA

Si avverte il Pubblico che al Caffè Forti si fauno gelati e sciroppi con acqua sterilizzata per mezzo dell'ebolizione.

CESARE FORTI CAFFETTIERE

ULTIMI GIORNI

Lotteria Italiana

DI

BENEFICENZA

autorizzate con R.E. Decreto 19 Febbreio
e 22 Marzo 1891 per

UN MILIONE E MEZZO

di Lire

affrettatevi ad acquistarne i Biglietti
perché il giorno

31 Maggio 1895

irrevocabilmente viene chiusa la vendita

SI RACCOMANDANO

i Gruppi da 100, 75, 50, 25 Numeri ai quali è assicurato un rimborso rispettivamente di 40, 30, 20, 10 lire.

Ogni numero costa

UNA LIBA

I biglietti si vendono in ROMA all'AMMINISTRAZIONE via Milano, 37.

Tutti i principali Banchieri, Cambio-Valute e Uffici postali del Regno sono incaricati della rivendita dei biglietti.

In Cesena presso il Signor Gaetano Biasini e presso il Signor Costantino Sbrighi agente di cambio

Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere Cent. 50 per spese postali.

DITTA MITA TRAMONTI & C.

« SEDE FAENZA »

Concessionari e produttori dei Rinomati Cementi Naturali del Premiato Stabilimento Savelli Modigliana

Per acquisti rivolgersi al Sig. FILIPPO STAGNI esclusivo nostro rappresentante pel Comune e Circondario di Cesena.

N. B. Per Appaltatori Capri Mastri Muratori e rivenditori prezzi speciali da convenirsi.

QUALITÀ GARANTITA

PREZZI che non temono concorrenza

ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO-SPECIALISTA

per le malattie della Bocca nei mesi di Aprile, Maggio, Giugno e Luglio riceve ogni **Sabato** a Cesena in via Dandini N.° 7 dalle 9 alle 12, dalle 2 alle 6.

NOTA — Coloro che hanno bisogno di Denti artificiali è necessario diano le ordinazioni per tempo, e ciò in causa del moltissimo lavoro che ci sopraggiunge da tutte le parti della Romagna.

Per risparmio di tempo non si riparano le Dentiere fatte da altri Dentisti.

IL COCCO

unico e completo alimento pel bestiame importato direttamente dalle Indie è da preferirsi alla crusca ed agli altri alimenti finora in uso.

Il Pannello di Cocco assorbendo 8 litri d'acqua aumenta 8 volte il suo volume, viene a costare L. 2.25 il Quintale.

Unico concessionario per la provincia
Sig. Cassio Ricci

Prezzo per Quint. L. 18 — Mezzo Quint. L. 9.

Posto in magazzino cortile Dandini ed alla Succursale fuori Porta Cavour, presso la Ditta F. Bertoni & C.

ANTICA FONTE PEJO V. 4 pag.

CONSERVAZIONE E STABILIMENTO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

l'Acqua-Chinina-Migone

Profumata e inodora

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende tanto profumata che inodora in fiale (flacons) da L. 1,50, 2, ed in bottiglie da un litro circa a L. 3, 50.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno
Deposito generale da A. Migone e C. via Torino, 12. Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50.

AVVISO IMPORTANTE

Il Municipio di Cesenatico concede gratuitamente il terreno per fabbricare case con orto e giardino, luogo la salutare spiaggia marina. Da pure gratuitamente le acque torbide del Rubicone, per la bonifica dei terreni concessi. Occorre unire alla domanda il tipo del fabbricato che si vuol costruire e precisare il sito scelto e la estensione del terreno occorrente.

Milano - FRATELLI INGEGNOLI - Corso Loreto, 45
STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogrammo
idem per terreni irrigui o molto umidi . . . 2
Quantità a seminarsi. — Chilogrammi 50 per ogni ettaro.
Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Alessandria. Siamo lieti di potervi informare che i Kg. 300 di semente per *Formazione di praterie* fornitici quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e le trecento pertiche di prato formate con essi quest'anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la siccità straordinaria che ebbero qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime.

Novi Ligure, 27 Novembre 1894.

F. CATINELLI, Dirett. dell'Amn. Conte Raggio.
Sono lieto poter far loro conoscere Perugia, che l'esito ottenuto col *Miscuglio per formazione di praterie* (12 ettari) ha dato ottimi risultati.

Serra Brunanone, 26 Novembre 1894.
VINCENZO BAZZUCCHI, fatt. dell'Ecc. Casa Torlonia

Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del *Miscuglio sementi da prato* per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco. *Roma, 24 Ottobre, 1892.*

F.lli NARDI, Vacchiera vicolo delle Bollette, 14.
Il *Miscuglio per prati* diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto. *Feltre, 11 Novembre 1893.*

Presidente del Comitato Agrario.
L'esito ottenuto dal *Miscuglio per Venezia, la formazione di praterie*, da voi acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo soddisfacente. *Venezia, 14 Novembre 1893.*
GIOVANNI MARTO, agente dei Conti Papadopoli.

Il *Miscuglio* acquistato da voi nell'ulteriore Milano, ma scorsa primavera per la semina dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torneremo al vostro *Miscuglio* che abbiamo trovato il migliore. *F. GRASSI.*
Amministrazione Conte Aldo Annoni, Senat. del Regno.
Cuggiono, 26 Dicembre 1894.

Mantova. Mi prego significarlo che il *Miscuglio* per praterie, acquistato da quest'Ufficio ha dato ottima prova.

Viadana, 20 Novembre 1894.

G. GRAZZI, Presidente del Comitato Agrario.

Il risultato ottenuto nella seminazione di **COMO**, delle scarpate degli argini costituite da materie eminentemente sabbiose, da me sperimentate col vostro *Miscuglio* per praterie acquisite mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare piogge e di brevissima durata.

Colico, 27 novembre 1894.

G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto Strade Ferrate Meridionali.

Il *Seme per la formazione di praterie*, terie mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il *Miscuglio* della Casa Ingegneroli sono superiori agli altri e per qualità di erbe, e per quantità di fieno.

Vigone, 23 Novembre 1894.

Generale CLEMENTE CORTE.

Ferrara. Il *Miscuglio seme per la formazione di praterie*, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa; ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del *Miscuglio*, generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.

Ducentola, 6 Novembre 1894.

RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca Massari.

Il *Miscuglio* spedito nella scorsa primavera ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbero due tagli abbondanti e di ottima qualità.

Loreto, 22 Ottobre 1892.

R. Amm. della Santa Casa di Loreto.

NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Fiorido Fiombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra**, ed oggi, gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli del prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreto, De Giordani, ecc., tale da dichiararla **VOLETE LA SALUTE??** senza tema di smentita.



La Regina delle Acque da tavola.

Il Ferro-China-Bisleri

liquore stomacico aperitivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

VOLETE DIGERIR BENE??



CONCESSIONARIO

MILANO

CALMANTE PEI DENTI

Questo liquido il migliore Dentifricio fin qui conosciuto ed sperimentato in tutta Italia, ritrovato del fu **Scipione Taruffi** farmacista di Firenze, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei denti, specialmente cariati, e l'infiammazione delle gengive; poche gocce di liquido versato in un poca d'acqua serve a pulire i denti stessi, a rinfrescare la bocca e darle grato odore. Il modo di usarlo si trova scritto sul cartellino delle boccette medesime che, si vendono a L. 1.25 nelle seguenti farmacie: *Cesena*, unica depositaria farm. G. Giorgi e figli - *Lugo*, Fabri - *Rimini*, Sensoli - *Pesaro*, Peroni - *Fano*, Carnevali - *Ancona*, Angiolani - *Bologna*, Bonavia; ed in tutte le primarie farmacie del Regno.

Nelle dette farmacie trovasi pure vendibile a L. 1.25, la boccetta il rinomatissimo **Specifico per Geloni**, dell'inventore medesimo.

Richiedere sempre specialità Ditta Taruffi Rodolfo fu Scipione di Firenze.

VOLAPUK CAPPELLO

ULTIMA MODA

della rinomata FABBRICA

STRADA VILLA C. SIDA
MONZA

UNICO CONCESSIONARIO

ARISTIPPO SADUN - MANGIANO

AVVISO

È d'affittarsi in via Zeffirino Re N. 12, vicino allo spaccio di carne del Sig. Valzania, una Bottega con retro bottega.

Per trattative rivolgersi alla Drogheria ANTONIO FIUMANA.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Bressia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa-Gazzosa. La Regina delle Acque da tavola, la rigeneratrice del Sangue. L'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Chiedere sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO**, (non solamente **ACQUA PEJO**) onde non restare ingannati con l'Acqua del fontanino (di ben triste memoria) che ora smercia la Ditta Borghetti, sotto il falso nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste). — L'Acqua dell'Antica Fonte Pejo si può avere in tutte le farmacie del Regno, ai depositi annunciati, o alla Direzione della Fonte in Brescia Via Palazzo Vecchio 2056.

La Direzione **OHIOGNA-MORESCHINI.**